COMMISSIONE XIV

IGIENE E SANITÀ PUBBLICA

XXIX.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 4 MARZO 1965

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DE MARIA

INDICE

PAG.

Disegno di legge (*Seguito della discussione e approvazione*):

Compenso per il personale incaricato di coadiuvare temporaneamente il medico provinciale nella vigilanza del funzionamento dei servizi medico-scolastici (*Approvato dalla XI Commissione permanente del Senato*) (1765) 327

PRESIDENTE 327, 329, 330
BARBERI, *Relatore* 327, 329
DI MAURO ADO GUIDO 328
VÒLPE, *Sottosegretario di Stato per la sanità* 329, 330
USVARDI 330

Votazione segreta:

PRESIDENTE 330

La seduta comincia alle 9,30.

BARTOLE, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Seguito della discussione del disegno di legge: Compenso per il personale incaricato di coadiuvare temporaneamente il medico provinciale nella vigilanza del funzionamento dei servizi medico-scolastici (Approvato dalla XI Commissione permanente del Senato) (1765).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Compenso per il personale incaricato di coadiuvare temporaneamente il medico provinciale nella vigilanza del funzionamento dei servizi medico-scolastici, già approvato dalla XI Commissione permanente del Senato nella seduta del 14 ottobre 1964.

Come gli onorevoli colleghi certamente ricorderanno, nel corso di una precedente seduta l'esame del disegno di legge fu rinviato, dopo lo svolgimento della relazione e l'inizio della discussione generale, in attesa che fosse perfezionato *l'iter* legislativo del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1965, richiamato per la copertura della maggiore spesa implicata. La scorsa settimana il Senato ha definitivamente approvato il bilancio per il 1965 per cui possiamo riprendere l'esame del disegno di legge.

BARBERI, *Relatore*. Il disegno di legge è stato lungamente discusso al Senato e su di esso si era iniziata la discussione anche in questa Camera. Come ha ricordato l'onorevole Presidente, l'esame del provvedimento fu rinviato in quanto, da parte della Commissione Bilancio, si era avvertita la necessità di modificare la parte relativa alla copertura finanziaria. Era stato infatti suggerito di spostare la decorrenza del provvedimento a partire dall'anno finanziario 1965 e, conseguentemente, di porre a carico del capitolo 1168 del bilancio del medesimo anno finanziario l'onere implicato. Poiché al momento in cui il disegno di legge veniva esaminato dalla nostra Commissione il bilancio per l'anno finanziario 1965 non era stato ancora approvato dai due rami del Parlamento, fu deciso di rinviare la discussione.

Per quanto riguarda il merito del provvedimento, occorre ricordare che il secondo

comma dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 1961, numero 264, concernente la disciplina dei servizi e degli organi che esercitano la loro attività nel campo dell'igiene e della sanità pubblica, autorizza il ministro della sanità a conferire a medici particolarmente competenti lo incarico di coadiuvare i medici provinciali nella vigilanza e nel funzionamento dei servizi di medicina scolastica.

Premesso che non è stato mai emanato il regolamento di esecuzione del predetto decreto presidenziale, si è reso necessario predisporre il disegno di legge al nostro esame, al fine di stabilire le modalità di liquidazione dei compensi da corrispondersi al predetto personale: ciò consentirà, finalmente, di provvedere al conferimento di questi incarichi di tanta importanza ai fini della medicina sociale.

Ritengo che questo disegno di legge sia quanto mai opportuno. Oggi tutta la politica sanitaria cerca di sottolineare l'esigenza di potenziare la medicina preventiva, nel cui ambito il settore della medicina scolastica è appunto uno dei più nevralgici. A questo fine si rende necessario affiancare al medico provinciale un medico particolarmente competente in questa delicata materia, che sia in grado – naturalmente sotto la guida e la responsabilità del medico provinciale – di predisporre sul piano della provincia gli accorgimenti più adatti per potenziare il settore della medicina scolastica.

Nella discussione che si è svolta al Senato è stata sollevata la questione se fosse più opportuno provvedere a questo servizio con personale prescelto di volta in volta nelle singole province come personale incaricato ovvero affidare il servizio stesso a personale di ruolo. Ritengo, in proposito, che bene abbia fatto il Ministro della sanità ad optare per la prima soluzione, e cioè per il personale incaricato; e questo anche per ragioni di carattere finanziario. Infatti, se si dovesse provvedere a questo servizio sin da ora con personale di ruolo, sarebbe necessario stanziare in bilancio non 50, ma almeno 200 milioni. Un tale impegno finanziario sarebbe, in questa prima fase di organizzazione dei servizi di medicina scolastici, eccessivo. A mio parere, è più che sufficiente l'opera di un incaricato, che affianchi il medico provinciale nel predisporre nei vari comuni gli strumenti necessari a rendere operante questo delicato settore della medicina. Solo in un secondo tempo, quando si sarà superata questa prima fase di organizzazione, potrebbe essere preferibile ricorrere a personale di ruolo.

L'articolo 1 del disegno di legge, nel testo trasmesso dal Senato, prevede, per i medici incaricati un compenso mensile di importo non superiore allo stipendio iniziale previsto per il personale statale con coefficiente 402. Qualora tali medici prestino la loro opera alle dipendenze di enti pubblici, il compenso è stabilito nella misura di lire 30.000 mensili.

All'articolo 2, che si riferisce alla copertura dell'onere finanziario, sarà necessario apportare quelle modifiche che la Commissione Bilancio ha suggerito attraverso il suo parere.

A me pare che la formulazione sia felice e che, adottando anche i suggerimenti dati dalla V Commissione, noi verremmo veramente a colmare una lacuna, in questo settore così delicato, con l'approvazione di questo disegno di legge.

DI MAURO ADO GUIDO. Sul disegno di legge in se stesso credo non vi sia nulla da obiettare, se non che esso mette ancor più in evidenza lo stato di frammentarietà della situazione sanitaria e la necessità di porvi al più presto rimedio in maniera definitiva con una sistematica organizzazione su scala nazionale, soprattutto dopo la pubblicazione del piano quinquennale, un capitolo del quale è riservato al settore sanitario ed alla istituzione del servizio sanitario nazionale. Questa « leggina » dimostra come gli interventi siano frazionati, divisi, con la conseguenza di una grave dispersione dei mezzi economici e delle iniziative sanitarie nel nostro Paese.

Noi siamo favorevoli a questo disegno di legge. Ma occorre, ancora una volta, richiamare l'attenzione di tutti sul fatto che il Parlamento sia chiamato ad approvare provvedimenti settoriali, che interessano particolari e limitate categorie di cittadini, mentre non vengono ancora poste in discussione proposte di legge organiche, che già da tempo si trovano all'ordine del giorno della nostra Commissione.

E non mi riferisco soltanto alla proposta di legge d'iniziativa del deputato Longo sulla riforma ospedaliera, della quale molte volte abbiamo sollecitato al Governo e al Presidente della Commissione la iscrizione all'ordine del giorno. Ma mi riferisco anche ad altre iniziative, quali, per esempio, quelle sulla nuova disciplina del servizio farmaceutico ed alla proposta di legge del nostro Presidente onorevole De Maria sulla tutela dell'igiene mentale. Sono anni che ci troviamo di fronte a questi problemi, senza poterli risolvere; vi sono casi pietosi in numerose famiglie, che

non vengono in evidenza e malati ai quali non sono prestate le opportune cure soltanto per evitare la iscrizione del ricovero nel casellario giudiziario. Sono ormai ben tre legislature che se ne parla, ma non si riesce mai ad approdare a nulla!

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

BARBERI, *Relatore*. Concordo con quanto detto dal collega che mi ha preceduto sulla opportunità, in questo delicato settore, di provvedere ad una sistematica organizzazione sul piano nazionale. Non v'ha dubbio, però, che, nell'attesa di una riforma globale anche attraverso il piano quinquennale, noi abbiamo bisogno, in questo particolare momento, di colmare una lacuna.

La questione della medicina scolastica va riveduta *ex novo*. E, a questo proposito, debbo segnalare che oggi la legislazione vigente colloca il medico scolastico tra il personale addetto agli uffici d'igiene. Come tale, sia per la commissione giudicatrice sia per ciò che riguarda le prove d'esame, viene considerato alla stessa stregua dell'ufficiale sanitario. La parte clinica, non dico che sia completamente ignorata, ma è addirittura minimizzata come se si potesse fare il medico scolastico trascurando l'esame clinico del ragazzo affidato alla responsabislità e alle cure del medico scolastico. È tutta una materia che va rimaneggiata, organicamente studiata e portata a soluzioni legislative organiche. Ma oggi, in questa fase di transizione, a me pare che il provvedimento in esame venga a portare un contributo costruttivo.

VOLPE, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Il Governo è favorevole. Non ho altro da aggiungere, data la necessità di potenziare il settore medico-scolastico, necessità che è stata, d'altronde, molto bene sottolineata e dall'onorevole relatore e dagli altri onorevoli colleghi nel corso della discussione. Concordo anche con il collega onorevole Di Mauro che questo è soltanto un provvedimento parziale, una piccola pezza della grande tela che bisogna tessere. Intanto incominciamo a mettere questa piccola pezza, in attesa che venga la grande tela!

PRESIDENTE. Passiamo agli articoli del disegno di legge.

Dò lettura dell'articolo 1:

« All'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 1961, n. 264, sono aggiunti i seguenti commi:

"Al medico incaricato è corrisposto dal Ministero della sanità un compenso mensile di importo non superiore allo stipendio iniziale previsto per il personale statale con coefficiente 402.

Detto compenso verrà corrisposto nella misura di lire 30.000, qualora il predetto incaricato sia dipendente di Ente pubblico" ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Dò lettura dell'articolo 2:

« L'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato per l'esercizio finanziario 1963-64 in lire 50.000.000, sarà fronteggiato mediante riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 55 dello stato di previsione della spesa del Ministero della sanità, per lo stesso esercizio, ed ai corrispondenti capitoli per gli esercizi successivi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

Come gli onorevoli colleghi sanno, la Commissione Bilancio, nel parere espresso in data 1° dicembre 1964, ha suggerito di sostituire tale articolo con il seguente:

« L'onere derivante dalla attuazione della presente legge, valutato per l'anno finanziario 1965 in lire 50 milioni, sarà fronteggiato mediante riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo n. 1168 dello stato di previsione della spesa del Ministero della sanità per lo anno finanziario medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

Pongo allora in votazione tale emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 2, fatto proprio dal relatore, onorevole Barberi.

(*È approvato*).

Comunico che gli onorevoli Usvardi, De Pascalis e Baldani Guerra hanno presentato il seguente ordine del giorno:

«La XIV Commissione (Igiene e sanità) della Camera, in sede di approvazione del disegno di legge n. 1765,

invita il Governo:

1) a definire al più presto la regolamentazione del settore della medicina scolastica nei rapporti tra i Ministri della sanità e della pubblica istruzione e gli enti locali;

2) a predisporre un aumento dei fondi stanziati in favore del servizio medico-scolastico ».

VOLPE, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Accetto l'ordine del giorno a titolo di raccomandazione.

USVARDI. Signor Presidente, insisto perché l'ordine del giorno sia posto in votazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno presentato dagli onorevoli Usvardi, De Pascalis e Baldani Guerra, del quale ho dato testé lettura, accolto dal rappresentante del Governo come raccomandazione.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge oggi esaminato.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta del seguente disegno di legge:

« Compenso per il personale incaricato di coadiuvare temporaneamente il medico provinciale nella vigilanza del funzionamento dei servizi medico-scolastici » (*Approvato dalla XI Commissione permanente del Senato*) (1765):

Presenti e votanti	22
Maggioranza	12
Voti favorevoli	22
Voti contrari	0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Barba, Barberi, Bartole, Bemporad, Beretta, Biagini, Buffone, Cappello, Capua, De Lorenzo, De Maria, Di Mauro Ado Guido, Fada, Gasco, Gennai Tonietti Erisia, Lattanzio, Perinelli, Sorgi, Spinelli, Tantalo, Urso e Usvardi.

La seduta termina alle 10,10.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. ANTONIO MACCANICO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI